

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. Interni 221 - 231 - 242

I LAVORATORI ESIGONO CHE LE MISURE DI SICUREZZA PREVISTE DALLA LEGGE NON VENGANO IMPUNEMENTE VIOLATE

Cinque operai di un cantiere e di una fabbrica sono periti tragicamente in questa sola settimana

Ieri si sono svolti i funerali dei tre edili rimasti uccisi nel crollo a Casal de' Pazzi - Salite a due le vittime della CLEDCA - Ieri un altro edile ha rischiato di morire sepolto in un cantiere sulla Circonvallazione Cornelia - I lavori erano stati appaltati dal Comune

SPUNTI

Oltre i «ribassi d'asta»

Ieri è arrivata al giornale una lettera da Carla intestata dell'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni. Non vi si parla, però, degli «infortuni» di questi giorni. Si annunciano le iscrizioni, presso l'Università degli studi, al nuovo corso della scuola nazionale per «dirigenti del lavoro sociale».

Non ne diremo male; auguriamo anzi un grande successo a questo nuovo corso di studi. Tuttavia, diamo rilievo più del necessario a questa semplice informazione di cronaca solo perché colpisce il distaccato abito accademico di questo nota ente per la prevenzione degli infortuni, che manda informazioni di cronaca di sapore astrale dopo aver mantenuto il silenzio per tutta una settimana terribile, che è costata la vita a cinque operai romani.

Ma che c'entra l'Ente, si dirà? L'Ente ha scopi divulgativi, di propaganda; fa manifesti, convegni, campagne contro gli infortuni. Il controllo per il rispetto delle norme di tutela degli operai che lavorano spetta ad altri. Ma gli altri chi sono? Soprattutto: dove sono? A Casal de' Pazzi sono morti tre operai. E' stato un palazzo in costruzione. E' così evidente che esistano responsabilità chiare che nessuno dovrebbe sfuggire alle proprie. E' vero che si indaga, si interrogano i titolari dell'impresa. Ma dove i titolari dell'impresa? E le persone più direttamente e giuridicamente in colpa non esistono altre responsabilità?

Fin qui, a questo momento abbiamo bastito solo un caso, una gatta alla luna. E la parola: fuga. In tutto il castello che ha partorito l'INA-Casa, questo gigantesco carrozzone superministeriale, non si è trovato un ministero che non fosse mondo da colpa. I ministeri comunisti? E' l'INA-Casa, che l'abbiamo creato a fare? La gestione INA-Casa dice: passati i lavori in appalto, io me ne lavo le mani, almeno per quanto riguarda la pelle dei lavoratori. E l'ispettorato del lavoro chissà cosa dirà (non pare che abbia parlato ancora).

Ma noi insistiamo. La Gestione INA-Casa è il partito di un complesso di amministrazioni pubbliche, è parte dello Stato, la cui attività è regolata dalla legge. E' vero, ma con la scusa che entrano altre cose, ovvero le ragioni note e lampanti, dalle quali è derivato il crollo. E nessuna delle amministrazioni dello Stato (INA-Casa, l'ispettorato del lavoro) aveva mai notato che il modo con il quale procedeva l'organizzazione del lavoro nel cantiere poteva costare vite umane ad ogni angolo di questo paese.

Alla Cledca, dove la contabilità delle vittime da due morti, gli operai entravano nel cantiere per la distillazione del catrame con macchine antipollvere, non entusiasti, la caduta prima della ripulitura, doveva essere evitata con acqua pura e non essere lasciata saturata di gas mortali; gli operai dovevano essere protetti da una fuma di sicurezza, ma la fuma gli operai non l'avevano. E per queste ragioni sono morti. L'ispettorato del lavoro, dove?

Il fatto più recente (un operaio sepolto per cinque ore, una vita salata per puro caso) è accaduto ieri. Qui si lavora alla costruzione di una fognatura per conto del Comune, e il Comune (e non solo l'ispettorato del lavoro) sapeva che le norme di sicurezza adottate per riparare al pericolo delle frane erano insufficienti. Forse non lo sapeva, ed è male.

E' grave in generale che le autorità addette alla tutela fisica dei lavoratori ignorino tutto o quasi tutto di quanto avviene nei cantieri e nelle fabbriche. Ma è ancora più grave (si guardi l'INA-Casa e si guardi l'appalto del Comune) che chi si verifica quando sono gli enti pubblici a commissionare lavori. L'appalto non deve essere un alibi — ma — soprattutto quando è in gioco la vita dei lavoratori. Preoccuparsi solo dei «ribassi d'asta» è troppo poco.

BENATO VENDITTI



I FUNERALI — Le bare dei tre operai morti portate a spalla dai compagni di lavoro

È morto alla CLEDCA un secondo operaio

Un altro operaio, avvelenato dalle esalazioni del catrame nella caldaia della CLEDCA, è morto ieri mattina. Saverio Lami aveva quarant'anni ed abitava in una modesta abitazione di via Vitelliana, n. 35, con la moglie e due figli, Alberto di 15 anni e Alfredo di 13.

L'altra sera, allorché i suoi compagni di lavoro Zaccaria Ciccolia e Giuseppe Insinna rimasero intossicati e privi di sensi sul fondo della caldaia dove si erano calati per eseguire delle pulizie, Saverio Lami si precipitò in soccorso insieme ad Arnaldo Ronconi. Il suo generoso tentativo di salvataggio, con una lunga vita, è costato la vita.

La salatura, come si ricorda,

era avvenuta verso le 23. Ciccolia e Insinna si sono calati nella caldaia, muniti solo di maschere antigas, per togliere dalle pareti del recipiente le incrostazioni. I gas li hanno stroncati in pochi minuti. Il Ciccolia si è abbattuto di schianto sul fondo, Insinna ha avuto il tempo di invocare aiuto, poi è svenuto.

Lami e Ronconi sono scesi a loro volta nella caldaia per salvare i loro compagni di lavoro. Ma sono pure rimasti intossicati. Saverio Lami è crollato mentre tentava di aggrapparsi alla scaletta metallica.

Pochi minuti dopo i quattro operai sono stati estratti dalla caldaia dai vigili del fuoco e trasportati all'ospedale San Camillo.

Ieri la fabbrica di Via Domini Oliva, n. 88, è stata chiusa. Hanno varcato i cancelli soltanto il sostituto procuratore della Repubblica, un perito giudiziario, un tecnico dell'ispettorato del lavoro e il commissario di zona per l'inchiesta sulla responsabilità e la mancanza delle misure protettive prescritte.

Gli operai della CLEDCA non erano protetti!

Le segreterie della Camera del lavoro e del Sindacato provinciale chimici, unitamente alla Commissione interna della CLEDCA, hanno ritenuto per esaminare le circostanze nelle quali si è verificato l'infortunio mortale avvenuto nella caldaia, che è costata la vita al lavoratore Zaccaria Ciccolia e a Saverio Lami.

Le organizzazioni sinda-

cali, a conclusione dell'inchiesta, hanno diramato un comunicato con il quale rendono noto di aver rilevato chiare responsabilità nella direzione aziendale, che non sono state rispettate e fatto attuare precise norme protettive. Dall'esame fatto dalle organizzazioni sindacali, risulta che gli operai non erano assicurati con una adeguata vita, in modo da agevolare l'uscita del lavoratore dalla caldaia in caso di sintomi di affasia; che non si era proceduto al controllo del gas, che era presente in ambiente; che le maschere protettive usate dagli operai durante i lavori di pulizia non erano maschere antigas, ma bensì antipollvere. Tenuto conto di questi fattori, le due segreterie hanno chiesto che le autorità preposte svolgano una rigorosa inchiesta per accertare e colpire i responsabili.

Le due segreterie, inoltre, fanno rilevare che a distanza di 13 ore dall'infortunio, e cioè fino alle 12 di ieri, i rappresentanti dell'ENPI (Ente nazionale prevenzione infortuni) non si erano ancora recati alla CLEDCA per accertare le cause della sciagura. A proposito dell'attività dell'ENPI, viene rilevato che, in moltissimi casi, i rappresentanti dell'ENPI, come hanno dichiarato numerosi attivisti sindacali di vari luoghi di lavoro, si sono limitati a prendere contatto solamente con i dirigenti aziendali, evitando di consultarsi con i membri delle commissioni interne, in quei luoghi di lavoro dove tale organizzazione esiste. Questo modo parziale di condurre le inchieste, senza svolgerle altre considerazioni, risulta del tutto inadeguato e non può non pregiudicare i risultati dell'inchiesta stessa. Le due organizzazioni sindacali concludono aggiungendo che tale sistema, abbia a cessare.

Due nuovi arresti, polizieschi, sono stati messi in atto dalla Questura di Roma, che ieri ha vietato le feste dell'Unità di San Paolo e di Gerano. Il pretesto di tali divieti è costituito dalle proteste e dalle dimostrazioni che si svolgono in questi giorni, a Roma, in occasione della festa provinciale dell'Unità, che si è svolta domenica scorsa a Villa Glori.

I comunisti di San Paolo in risposta al divieto della festa, si sono impegnati a diffondere la notizia che la festa dell'Unità di San Paolo è stata vietata, e ad intensificare la sottoscrizione. Inoltre la cellula VII Novembre della sezione di Ostia Lido, pur avendo già raccolto e versato la somma di 40.730 lire (10.730 lire in più dell'obiettivo), si è impegnata a raccogliere per il 5 ottobre la somma di 60.000 lire, cioè il 200% rispetto all'obiettivo. Fra i migliori raccoglitori della cellula sono i compagni Angelo Delatore (4.000 lire), Domenico e Fausta (2.200 lire), Nello (2.000 lire), e altri. La cellula VII Novembre, in Via Pasqua, ha segnalato il compagno Aldo Neri, della sez. on. di Valmelina, che domenica scorsa ha diffuso 110 copie dell'Unità e ha raccolto oltre 4.000 lire per la sottoscrizione della stampa comunista.

Di notevole importanza è il Festival delle opere romane, organizzato da «Vie Nuove» e dalla cellula VII Novembre della sezione Garbatella, in Via Pasqua. Nel corso della manifestazione, ricca di numerose attrattive, parteciperà all'intervento, la direttrice del settimanale Maria Antonietta Macciocchi.

Tutte le feste dell'Unità sono state effettuate per la prima volta in un luogo di lavoro dove tale organizzazione esiste. Questo modo parziale di condurre le inchieste, senza svolgerle altre considerazioni, risulta del tutto inadeguato e non può non pregiudicare i risultati dell'inchiesta stessa. Le due organizzazioni sindacali concludono aggiungendo che tale sistema, abbia a cessare.

Le due segreterie, inoltre, fanno rilevare che a distanza di 13 ore dall'infortunio, e cioè fino alle 12 di ieri, i rappresentanti dell'ENPI (Ente nazionale prevenzione infortuni) non si erano ancora recati alla CLEDCA per accertare le cause della sciagura. A proposito dell'attività dell'ENPI, viene rilevato che, in moltissimi casi, i rappresentanti dell'ENPI, come hanno dichiarato numerosi attivisti sindacali di vari luoghi di lavoro, si sono limitati a prendere contatto solamente con i dirigenti aziendali, evitando di consultarsi con i membri delle commissioni interne, in quei luoghi di lavoro dove tale organizzazione esiste. Questo modo parziale di condurre le inchieste, senza svolgerle altre considerazioni, risulta del tutto inadeguato e non può non pregiudicare i risultati dell'inchiesta stessa. Le due organizzazioni sindacali concludono aggiungendo che tale sistema, abbia a cessare.

Le due segreterie, inoltre, fanno rilevare che a distanza di 13 ore dall'infortunio, e cioè fino alle 12 di ieri, i rappresentanti dell'ENPI (Ente nazionale prevenzione infortuni) non si erano ancora recati alla CLEDCA per accertare le cause della sciagura. A proposito dell'attività dell'ENPI, viene rilevato che, in moltissimi casi, i rappresentanti dell'ENPI, come hanno dichiarato numerosi attivisti sindacali di vari luoghi di lavoro, si sono limitati a prendere contatto solamente con i dirigenti aziendali, evitando di consultarsi con i membri delle commissioni interne, in quei luoghi di lavoro dove tale organizzazione esiste. Questo modo parziale di condurre le inchieste, senza svolgerle altre considerazioni, risulta del tutto inadeguato e non può non pregiudicare i risultati dell'inchiesta stessa. Le due organizzazioni sindacali concludono aggiungendo che tale sistema, abbia a cessare.

Le due segreterie, inoltre, fanno rilevare che a distanza di 13 ore dall'infortunio, e cioè fino alle 12 di ieri, i rappresentanti dell'ENPI (Ente nazionale prevenzione infortuni) non si erano ancora recati alla CLEDCA per accertare le cause della sciagura. A proposito dell'attività dell'ENPI, viene rilevato che, in moltissimi casi, i rappresentanti dell'ENPI, come hanno dichiarato numerosi attivisti sindacali di vari luoghi di lavoro, si sono limitati a prendere contatto solamente con i dirigenti aziendali, evitando di consultarsi con i membri delle commissioni interne, in quei luoghi di lavoro dove tale organizzazione esiste. Questo modo parziale di condurre le inchieste, senza svolgerle altre considerazioni, risulta del tutto inadeguato e non può non pregiudicare i risultati dell'inchiesta stessa. Le due organizzazioni sindacali concludono aggiungendo che tale sistema, abbia a cessare.

FIATO SOSPESO A LARGO BOCCIA

Tratto in salvo dopo cinque ore un operaio sepolto da una frana

Stava scavando una fognatura — Una delle pareti del cunicolo ha improvvisamente ceduto — Un respiratore a ossigeno — Folla enorme

Ieri, sulla Circonvallazione Cornelia, all'altezza del Largo Boccea, l'operaio Francesco Guarnacci, di 30 anni, da Roma (Latina), è rimasto sepolto da una frana provocata da un provvisorio cedimento del terreno. L'operaio era intento ad alcuni lavori presso il nuovo condottorio situato nella zona, quando, a causa dell'improvviso cedimento della sponda sinistra del fosso che stava scavando, rimaneva sepolto sotto oltre 250 metri cubi di terra franata.

Sul posto sono subito corsi i vigili del fuoco agli ordini degli ingegneri Mariani e Migliorini, un'ambulanza e un medico. Erano anche presenti funzionari della Polizia Scientifica, agenti della Squadra Mobile e il dirigente del Commissariato locale di P.S. dr. Roberto D'Arcangelo.

Il titolare della ditta appaltatrice Aurelio Verdicchio e le assistenti ai lavori Pietro Verdicchio si sono resi immediatamente irraggiungibili.

Quattro vigili del fuoco sono stati impegnati nel salvataggio del Guarnacci, il quale è cominciato con un bello. Sul posto erano anche presenti i dott. Telesforo Geronzi, dell'Ispettorato del Lavoro e l'on. Claudio Cianca, segretario generale degli edili.

L'operaio era rimasto prigioniero in una buca profonda circa 12 metri, scavata nella massa in opera del collettore della Circonvallazione Cornelia. I lavori sono stati effettuati dal Comune di Roma, e sono stati dati in appalto all'impresa Aurelio Verdicchio.

Sul posto si è anche recato il sostituto Procuratore della Repubblica dr. Francesco Ruberto.

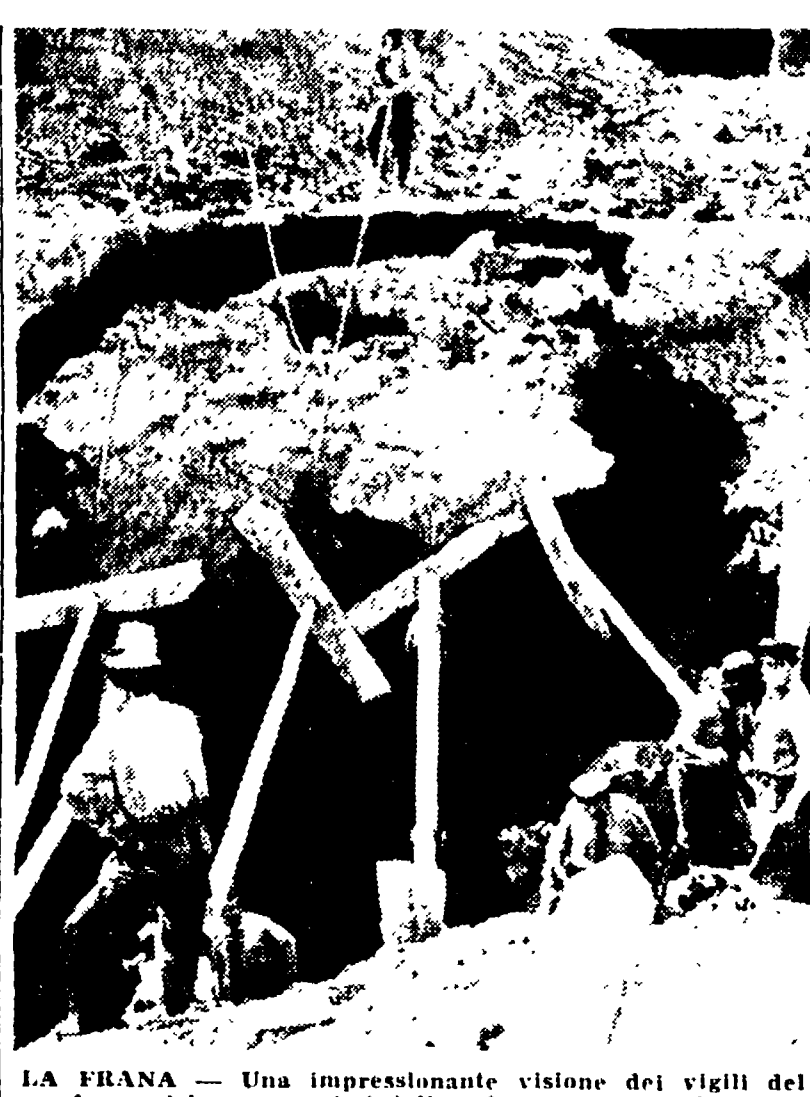
Per un vero miracolo un altro operaio, il 46enne Luigi De Angelis, da Marino, non è rimasto sepolto.

Egli si trovava poco distante dal luogo dove il Guarnacci era intento al lavoro. Il De Angelis ha riportato delle ferite escoriazioni alla fronte e alla spalla, e due guarigioni in pochi giorni all'ospedale di Santo Spirito.

Gravi deficienze sono state riscontrate dall'ispettorato del lavoro, il quale ha accertato che durante i lavori sono venute alla luce delle gallerie sotterranee e non sono state prese le necessarie misure di sicurezza e di prevenzione.

Una numerosa folla ha sostenuto l'operaio, che è stato tratto in salvo. Il traffico è stato fatto dirottare.

I lavori per estrarre l'operaio dalla buca nella quale era prigioniero si sono svolti in maniera drammatica. Un medico ha assistito alle operazioni ed ha seguito costantemente lo stato di salute



LA FRANA — Una impressionante visione dei vigili del fuoco al lavoro per imbrigliare la massa di terreno

riscontrate dall'ispettorato del lavoro, il quale ha accertato che durante i lavori sono venute alla luce delle gallerie sotterranee e non sono state prese le necessarie misure di sicurezza e di prevenzione.

Una numerosa folla ha sostenuto l'operaio, che è stato tratto in salvo. Il traffico è stato fatto dirottare.

I lavori per estrarre l'operaio dalla buca nella quale era prigioniero si sono svolti in maniera drammatica. Un medico ha assistito alle operazioni ed ha seguito costantemente lo stato di salute

Quale allora il vero «motore di diritto»? In generale, esso si riferisce alla politica repubblicana, che ha fatto del suo programma di «riforma della politica» un punto di riferimento per i suoi sostenitori. In Italia, le forze di De Gasperi, in particolare, si sono trovate in una situazione di difficoltà, e hanno dovuto rinunciare a molte delle loro aspirazioni.

La Questura di Roma, con un nuovo arbitrato provvedimento, ha deciso di ritirare nel quartiere Garbatella, in Via Pasqua, la festa dell'Unità, che si è svolta domenica scorsa a Villa Glori.

I comunisti di San Paolo in risposta al divieto della festa, si sono impegnati a diffondere la notizia che la festa dell'Unità di San Paolo è stata vietata, e ad intensificare la sottoscrizione. Inoltre la cellula VII Novembre della sezione di Ostia Lido, pur avendo già raccolto e versato la somma di 40.730 lire (10.730 lire in più dell'obiettivo), si è impegnata a raccogliere per il 5 ottobre la somma di 60.000 lire, cioè il 200% rispetto all'obiettivo. Fra i migliori raccoglitori della cellula sono i compagni Angelo Delatore (4.000 lire), Domenico e Fausta (2.200 lire), Nello (2.000 lire), e altri. La cellula VII Novembre, in Via Pasqua, ha segnalato il compagno Aldo Neri, della sez. on. di Valmelina, che domenica scorsa ha diffuso 110 copie dell'Unità e ha raccolto oltre 4.000 lire per la sottoscrizione della stampa comunista.

Di notevole importanza è il Festival delle opere romane, organizzato da «Vie Nuove» e dalla cellula VII Novembre della sezione Garbatella, in Via Pasqua. Nel corso della manifestazione, ricca di numerose attrattive, parteciperà all'intervento, la direttrice del settimanale Maria Antonietta Macciocchi.

Tutte le feste dell'Unità sono state effettuate per la prima volta in un luogo di lavoro dove tale organizzazione esiste. Questo modo parziale di condurre le inchieste, senza svolgerle altre considerazioni, risulta del tutto inadeguato e non può non pregiudicare i risultati dell'inchiesta stessa. Le due organizzazioni sindacali concludono aggiungendo che tale sistema, abbia a cessare.

TUTTO IL MONDO E' PAESE!

Primo incidente stradale nella Città del Vaticano

Per la prima volta al di là della porta di S. Anna il traffico è stato interrotto

Anche la Città del Vaticano comincia ad essere interessata ai problemi del traffico: il fatto è stato rilevato ieri in seguito ad uno scontro, il primo della storia del piccolo Stato, accaduto in mattinata oltre la porta Sant'Anna tra un piccolo autocarro e una utilitaria Fiat. L'urto tra i due motoveicoli è stato di lieve entità e non si sono avuti feriti o danni gravi. L'incidente ha comunque fatto sì che si tenesse conto che la popolazione vaticana supera di poco le mille anime.

Stamani ALL'ELISEO ASSEMBLEA PER I PATTI DI MONACO

Stamani, al ridotta dell'Eliseo, sede del 10. l'Associazione italiana per i rapporti culturali con la Cecoslovacchia, terrà una assemblea sul XX anniversario degli accordi di Monaco. La manifestazione sarà presieduta dal professor Paolo Alatri, da Luigi Cavallieri, dall'on. Mario Melloni e da Amelio Turchese. Parteciperanno l'on. Fausto Nitti, della segreteria nazionale dell'ANPI, e il senatore Vello Spano, vicepresidente del Consiglio mondiale della pace.

Nozze d'argento Il nostro compagno di lavoro Alfredo Luri festeggia oggi il 25. anniversario di matrimonio. Al corteo affluono le signore. Amici giungono dagli angoli dei collegi della GATE e del nostro giornale.

I MUTILATI VOTANO OGGI

Oggi e domani i mutilati ed invalidi di guerra sono chiamati ad eleggere il nuovo Consiglio direttivo dell'Associazione. La lista di «concentrazione politica» invita tutti i mutilati ed invalidi di guerra a votare per coloro che in questo triennio hanno operato in concreto per la difesa dei comuni diritti della categoria.

Anche domani sciopero all'INA

Continua l'agitazione intrapresa dai 1800 dipendenti della direzione generale dell'INA, i quali chiedono una revoca di 28 lavoratori, attuata a seguito della soppressione di un

RAZIONIERI IN UN ANNO

pure ultraventiduenne o licenziati da scuola media da almeno 5 anni.

Prof. DE RONZI - Via Cavour 154

RIAPERTURA DELLE SCUOLE

Presso l'Istituto FEOLA, Via Fabio Massimo 72, telefon. 35207, sono aperte iscrizioni ai Corsi di preparazione agli esami di Scuola Media: INFERIORE e SUPERIORE. E ai Corsi per diploma di STENOGRAFIA E DATTILO. Segreteria: 8.30-12.30; 15.30-20.

LIBRI SCOLASTICI D'OCCASIONE

COMPRAVENDITA Libreria BORZI

VIA FOLIGNO N. 3 (Piazza Lodi) Tram 3 - 9 - 15 - 16 - 85

I NOSTRI LIBRI VENGONO RIVENDUTI CONTROLLATI E IGIENICAMENTE RIPARATI

Reparto libri nuovi

Spedizioni ovunque contrassegno

Inizio dei corsi di INGLESE, RUSSO, TEDESCO

alla SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN LINGUE MODERNE

“Le 13 lingue,”

Studio completo di una lingua in 8 mesi con 4 ore di lezione al giorno.

Via G. Battista De Russi, 31 - Tel. 851.488

I nuovi tessuti per uomo e signora

Camurri & Monasco

Roma - Via Tomacelli 154

13 assassini senza volto

L'uomo che strangolò Maria Martirano è ancora in libertà - Ormai è questione di giorni: o si scova il colpevole oppure anche questa ennesima pratica si avvierà sulla strada dell'archiviazione - Ma il « caso » della signora di via Monaci, è bene ricordarlo, rappresenta solo l'ultimo anello di una tragica catena di delitti rimasti impuniti: dal 1945 a oggi, infatti, altre dodici donne e una bambina sono state uccise e i loro assassini sono sempre senza volto - Omicidi perfetti o inefficienza della polizia giudiziaria? - Dall'uccisione di Maria Antonia Camerlengo al « delitto della Torracchia »



Siamo alle ultime, affannose battute dell'inchiesta sull'omicidio di Maria Martirano Fenaroli. Pochi giorni ancora e se la Squadra Mobile non sarà riuscita a stringere nelle manette i polsi del colpevole, la pratica che racchiude la tragica storia del « giallo » di via Monaci si avvierà sulla strada dell'archiviazione: poi, pian piano, il velo del tempo coprirà il ricordo della piccola signora ossessionata da una paura senza volto che, sorridente, corse ad aprire la porta al suo assassino. Così è accaduto per dodici volte in tredici anni. Si cominciò il 26 gennaio 1945, quando l'impiegato della Zecca Bernardino Giustini, tornando dopo il lavoro nella sua abitazione di via dello Statuto 14, trovò il corpo insanguinato della moglie afflosciato sul pavimento della cucina. La donna si chiamava Maria Antonia Camerlengo, aveva 57 anni e in gioventù aveva lavorato in teatro: era stata uccisa con una piccola ascia, che per quindici volte l'assassino aveva alzato e ribassato bestialmente sul suo capo. La casa era sottosopra e mancavano denari, gioielli e un quaderno sul quale erano annotati i nomi di coloro che, per un giorno o per una settimana, prendevano in affitto due stanze dell'appartamento. Delitto, per rapina, dunque, ma l'omicida è ancora in libertà.

Due giorni dopo, in via dei Cappuccini, sette colpi di coltello spezzarono la vita di Margherita Longhi. Era un altro omicidio per rapina e la vittima, nonostante i suoi 50 anni, aveva tentato disperatamente di difendersi lacerando il volto del suo aggressore con le dita rese artigli dallo spettro della morte. Il criminale riuscì a fuggire senza esser visto con un grosso bottino in banconote e preziosi: non sarà più acciuffato, nonostante l'impegno profuso nelle indagini della polizia.

Il 18 settembre, nuovo delitto. Maria Bertini, una bella ragazza che aveva approfittato della villeggiatura della famiglia presso la quale lavorava come domestica in via Torino per ricevere in casa i suoi corteggiatori, venne trovata morta in salotto, assassinata a pugnale. Il suo corpo giaceva seminudo su un divano; intorno i resti di una notte spensierata: un grammofono, un album di dischi, due bottiglie di spumante, due bicchieri e gli avanzi di un dolce. Dall'appartamento l'omicida non aveva portato via niente e nessuno lo aveva veduto, né entra-

re né uscire: solo un'inquilina aveva udito la sua voce, anonima, intonare l'allegro motivo di una canzone. Le indagini si conclusero nel nulla.

Poi, un salto di cinque mesi. Venerdì 22 febbraio 1946, le sorelle Beatrice e Guglielmina Stern furono assassinate a colpi di martello nella loro abitazione, in via Gioberti 20. Sul tavolo del salotto c'erano una bottiglia di vino vuota a metà, un bicchiere sporco e un mozzicone di sigaretta nel portacenere; l'armadio della camera da letto era stato rovistato da cima a fondo ed era scomparsa una borsa piena di gioielli e denaro; nel bagno, il lavandino era ancora pieno di acqua sporca di sangue; l'omicida si era lavato le mani prima di fuggire. Il duplice delitto fu scoperto alle 13 dallo studente Natale Millanti.

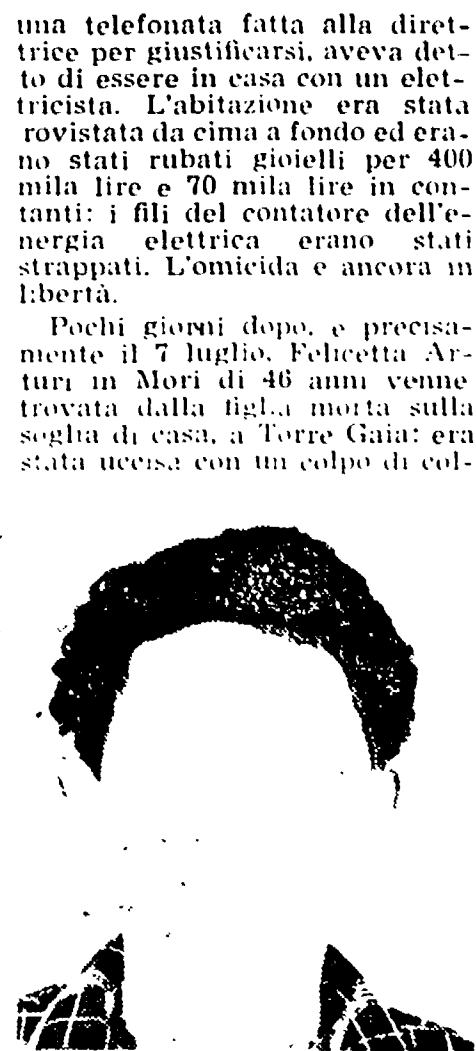
Una foto che è un simbolo degli ultimi anni di « nera » romana. Qui fu trovato il corpo di Wilma Montesi



minata « d'Artagnan » per il suo aspetto maschile e le sue tipiche ampiezze femminili. Anche quella sera, una donna l'accompagnava e vide l'assassino sparire e fuggire: indossava una giubba militare color kaki. La polizia pensò di individuare il colpevole nel giovane Aldo Cattell, commesso in un negozio di stoffe della zona; ma egli fu processato in Assise e assolto con formula piena.

Carnevale 1950. Il 18 febbraio a sera, la bambina Annarella Bracci fu uccisa e gettata in un pozzo di Primavalle; quando l'assassino l'aggredì, si stava recando in un negozio a comprare olio e carbone. Il cadavere venne trovato alcuni giorni dopo e gli investigatori puntarono il dito su Lionello Egidi. In Corte d'Assise, il giardiniere fu assolto per insufficienza di prove e in appello condannato a 24 anni di reclusione: questa condanna fu poi cancellata dalla Cassazione e a mesi si celebrerà il nuovo processo. Sarà dunque necessario attendere fino al giorno della sentenza per sapere se il caso di Annarella si può o non si può considerare risolto.

Il 30 giugno 1952 comincia a delinearsi il tragico triangolo di piazza Bologna. In un appartamento di via Cremona 71, dove abitava insieme con la sorella Giovanna Maria, fu assassinata con una chiave inglese Nedda Calore, una vedova di 49 anni che insegnava alla « Fratelli Bandiera » l'omicida, prima di colpirla ripetutamente a morte, l'aveva legata e imbavagliata in cucina con due canovacci. Dalle prime indagini si seppe che la povera maestra non si era recata quella mattina a scuola e, in



tutto che le aveva reciso la capofila. La bimba fu interrogata dalla polizia e raccontò che, mentre chiamava aiuto accanto al corpo senza vita della madre, un uomo le si era avvicinato e le aveva ordinato di tacere minacciandola di morte. Si pensò di identificare l'assassino nel giardiniere Paolo Zangrilli, detto « Rondello », che fu fermato, rilasciato e quindi arrestato e inviato in Corte d'Assise: il primo giudizio lo condannò a 24 anni di reclusione, quello di Appello lo assolse per insufficienza di prove.

Circa nove mesi dopo, Wilma Montesi fu trovata avvolta sulla spiaggia di Torjanica. Tre istruttorie, che esaminarono successivamente le tesi della disperazione, del suicidio e del delitto, non furono sufficienti a chiarire il « caso », che si concluse a Venezia con l'assoluzione di Piero Piccioni e Ugo Montagna. Ma il Tribunale stabilì che la morte della povera ragazza era da imputarsi ad un fatto delittuoso e quindi una quarta indagine della Magistratura e in corso: fino ad ora, però, chi ha ucciso non ha le manette al polso.

Luglio 1955: la « decapitata » di Castelgandolfo. In un caldo pomeriggio estivo, il corpo nudo di una giovane donna senza testa venne trovato nella macchia che circonda le rive del lago. Centinaia di interrogatori non furono sufficienti a dare un nome alla poveretta, inutili le foto di un orologio trovato al polso che vennero pubblicate su tutti i giornali italiani e trasmesse dalla televisione, vani i controlli delle persone scomparse. Poi, si era già in agosto avanzato, si cominciò a parlare di una domestica che aveva lasciato la casa dei coniugi Gasparri, in via

Poggio Catino, per andare a sposarsi: Antonietta Longo. La prova delle impronte digitali fu decisiva e quel povero cadavere orribilmente mutilato ebbe finalmente un nome: ma dell'omicida nessuna traccia.

Si torna a piazza Bologna. Il 23 ottobre 1957, il pubblicitario Marcello Colletti trovò la sua amante morta, completamente nuda nella camera da letto dell'appartamento dove abitava, in via Belluno 5. La donna faceva la modista, aveva 29 anni e si chiamava Pasqua Rotoli: era stata strangolata con una cintura di nylon e, dopo la morte, legata con le mani dietro la schiena; dalla casa mancavano soltanto due apparecchi radio e non si sa ancora se l'assassino a portarli con sé per simulare una rapina. La polizia sospettò subito del Colletti, poi cercò invano l'ultimo « cliente » della donna, infine tornò al Colletti: ma l'atili del giovane era di ferro e la pratica finì in archivio.

L'ultimo delitto insoluto è quello della « Torracchia ». Il 12 giugno scorso, la modista Luciana Monti fu uccisa a colpi di coltello in un rudere dell'Appia Pignatelli, dove si appartava con i suoi occasionali amici: aveva 26 anni ed era separata dal marito. Dopo averla colpita a morte, l'assassino le strappò un anello, un orologio, un paio di orecchini e la borsella con poche centinaia di lire, che però gettò via nella fuga. I primi sospetti caddero sull'amante Alvaro Del Sere, ma egli negò sempre disperatamente negli estenuanti interrogatori cui fu sottoposto: e a Regina Coeli, ma per « sfruttamento », e l'omicida non ha ancora un nome.

Dodici casi insoluti in tredici anni e un ultimo sul quale si tenta disperatamente di far luce ormai da quasi un mese senza successo. Sono troppi per non nutrire seri dubbi sull'efficienza della polizia giudiziaria: tanti delitti perfetti non possono esistere!

Marzano come Musco

A Roma si può uccidere impunemente. Tredici delitti insoliti in tredici anni lo dimostrano. Tredici assassini circolano tranquilli per le strade, leggono il giornale ogni mattina, si alzano a fianco sul letto, fumano « nazionali », bevono il caffè forse nello stesso bar frequentato dal questore. Sembrano che ormai alla sanguinosa « tradizione » ci si fosse rassegnati quando il signor Carmelo Marzano fu messo a capo della polizia romana. Qualcuno disse: « Arriva il castigamanti! I criminali faranno le valigie ». I precedenti del nuovo capo erano noti e clamorosi. Il più giovane e dinamico questore d'Italia aveva affrontato il banditismo siciliano, calabrese, nonché « bonificato » tutta la città nelle quali era passato come un ciclone. A Livorno, magari, aveva scaraventato in galera quattro « assassini » del confesso che il magistrato proscioglieva pienamente in istruttoria dopo venti mesi di carcere (il quinto accusato non ebbe nemmeno bisogno dell'ordinanza di scarcerazione: morì in cella). Ma gli infelici professionali erano a chiudersi.

Appena insediato, il signor Marzano si incontrò con la stampa: « Signori — disse — la campagna che io ho fatto, abituato a dare una impronta personale alle questioni che dirigo. Qui ho trovato parecchie cose che non vanno. Datemi un po' di tempo e vedrete ». Intendevo riferirsi — è chiaro — alla attività di polizia giudiziaria, sulle sue capacità di poliziotto politico infatti nessuno aveva dubbi.

Il noto dinamismo non tardò a manifestarsi: decine di campagne, rasce, razzie, cominciarono a scorrazzare nella città; l'autoparco fu accresciuto: radio trasmettenti e ricevitori vennero installate sulle vetture e distribuite per le pattuglie di agenti appiedati; la « Mobile » fu potenziata, articolata in sezioni e installata in una nuova sede; le « pantere » rugirono sempre più spesso dando fondo ogni volta a intere cisterne di benzina.

Le operazioni massicce, dimostrative, intimidatorie, si susseguirono. L'ultima ha visto mille uomini armati e dieci cani (questi passati in ras-

segna precedentemente dal questore) assediare e rastrellare Borgata Gordiani per arrestare quattro donne. Gli omicidi non sono mancati, ma i responsabili hanno avuto cura di uccidersi a loro volta o di costituirsi.

Gli spettatori complaciuti hanno arrotondato le labbra per le espressioni di ammirazione. « Finalmente possiamo dormire in pace. Marzano veglia ».

Ma poi Luciana Monti e Maria Fenaroli sono state assassinate e in entrambi i casi gli assassini hanno avuto il cattivo gusto di preferire la libertà. Il questore-castigamanti non è riuscito a impedire un prestigio da difendere, sapeva che l'opinione pubblica attendeva di misurarlo sul merito di una indagine complessa per un crimine misterioso. Il suo ministro forse gli chiede solo di saper disperdere una manifestazione di piazza e di perseguire gli oppositori del governo, ma i cittadini pretendono innanzitutto che sappia scoprire ed assicurare alla Giustizia i delinquenti.

In occasione dei due recenti delitti, quindi, il signor Marzano è entrato nelle indagini con tutto il peso del suo nome temibile. Ha diretto, assillato, ordinato, intimato, tempestato quotidianamente; ha fatto perfino circolare all'occasione un minaccioso presagio: « Le ore dell'assassino sono contate » (interminabile conto, a quanto pare). Allora, che poi ha visto profilarsi la ombra inarrestabile del fallimento ha tentato di consegnare alla platea inquieta la testa di qualcuno di quei funzionari che pure hanno lavorato fino al limite della resistenza.

La verità è che uno zelante strumento del potere, un fedele esecutore politico, può essere improvvisamente da un momento all'altro, un investigatore no. Anche se si tratta di Carmelo Marzano.

Un merito comunque va riconosciuto al brillante questore di Roma, il suo predecessore Arturo Musco impiegò qualche anno per collezionare due insuccessi clamorosi (Antonietta Longo e Pasqua Rotoli). Al signor Marzano sono bastati pochi mesi.

c. d. n.

Periscopio

JOHANNESBURG SCUOLA DI TURISMO PER GLI AMERICANI

LIVERPOOL — Il direttore di un'importante agenzia di viaggi Mr. Lewis, Edward, è partito qualche giorno fa per gli Stati Uniti dove intende svolgere una crociata tutta particolare: liberare gli americani dai delitti che a volte fanno di loro turisti poco graditi, soprattutto in Europa. Spera di riuscire a convincerli a parlare a voce alta e a portare abiti meno meno vistosi.

Reclame magnetiche per automobili
NEW YORK — Gli automobili commerciali potranno essere usati per diporto senza che nessuno sospetti il loro vero uso. In America hanno inventato vere e proprie « magnetiche » che possono essere facilmente applicate e tolte a seconda dei vari usi e che si intendono adattare al veicolo.

A New York ristorante per cani
NEW YORK — In una delle strade più eleganti della città, nella zona di Manhattan, si è aperto un ristorante per cani dove le signore potranno condurre i loro beniamini a gustare piatti appositamente preparati per loro.

Sciagure di lana per l'Orient Line
LONDRA — Sono in corso i lavori per la costruzione di un nuovo scalo di imbarco di ferro per il piroscafo di linea Orientale, battente bandiera britannica, che sarà varato il prossimo anno per conto della Orient Line. Ogni sciagura è pronta a trasportare 145 persone.

Priestley fa crollare il teatro
LONDRA — Il « tutto » di un cinema del West End è crollato durante la proiezione di « King Creole ». Dieci giovani ammiratrici di Elvis Presley, protagoniste del film, sono all'ospedale.

Sposi gli ex-reclusi
DALLAS — È stato celebrato il matrimonio tra la signorina Dorothy Danridge, e il suo ex-marito, il criminale Charles Porter, rapista di 26 e 25 anni. I



Due aspetti del divismo. Barbara Stanwich, attrice drammatica manda in giro foto del suo viso infangato, avvisò agli amanti delle forti emozioni: Andy Hephurn dai canti suoi, visto che la chiamano « occhi di gazza » al fa fotografare con la bestiola vicino al suo volto e ci fa sapere che è il suo animale preferito.

MUSE IN LIBERTÀ Inchieste severe

Gnente de novo! li democristiani stretti tutti in un'unica famija s'aiuteno cor core e co' le mani in quer che pò chiamasse opera... pija.

Chi ha preso ha preso, è legge de lo Stato, chi nun ha preso resta senza gnente e si dice che a lui... l'hanno fregato è un gran calunniatore impenitente.

L'inchiesta d'un Ministro ci ha spiegato come quarmente... visto... a prima vista, Giuffrè sia un cittadino intemerato.

Si Giuffrè fosse stato Comunista che bazza pe' la Cammera e er Senato! Te l'immagini, tu, che pista pista?!

FLIT



— Caro, avevi ragione tu non eravamo stati invitati a cena ma a pranzo.

SI TRATTA DI OLTRE DUE MILIARDI E 700 MILIONI

La CGIL contro la riduzione dell'assistenza dell'I.N.A.M. a un dirigente negro

La Confederazione ha chiesto l'intervento del ministro Vigorelli per modificare i provvedimenti adottati — I miglioramenti non devono essere ottenuti peggiorando alcuni trattamenti

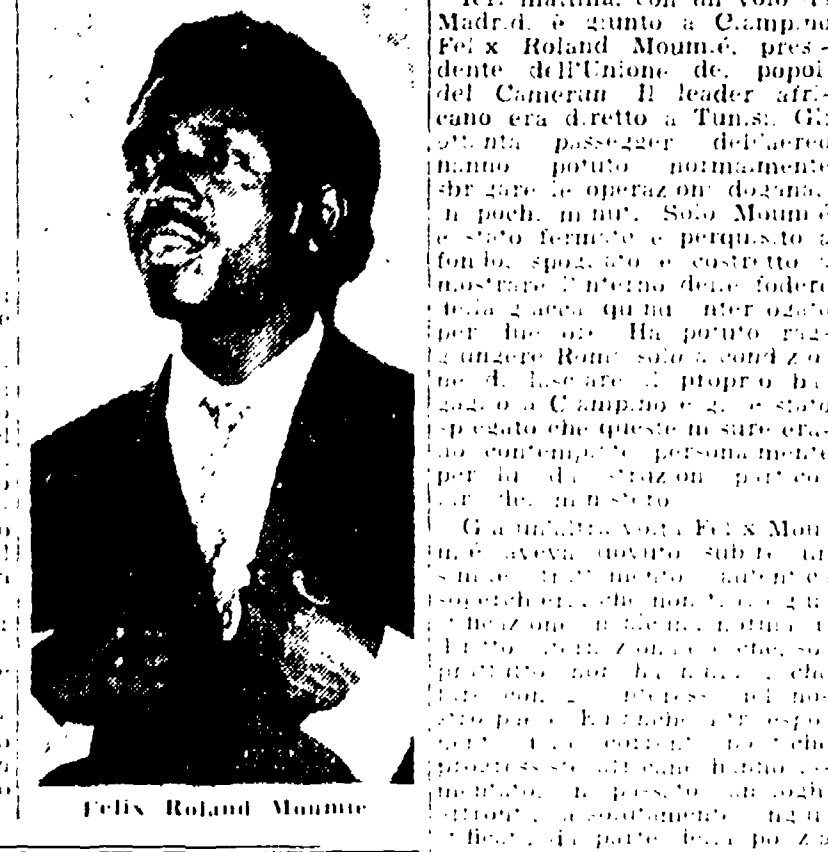
La Segreteria della CGIL ha chiesto al Ministro del lavoro, on. Vigorelli, di rinviare al Consiglio di amministrazione dell'INAM per un nuovo esame di modificare direttamente una serie di provvedimenti relativi al trattamento di malattia adottati dal Consiglio di amministrazione stesso nella sua ultima sessione, ed ora all'esame del Ministero del lavoro.

Il Consiglio di amministrazione dell'INAM, infatti, mentre ha approvato alcuni miglioramenti, accorrendo, tra l'altro, a un aumento di 500 milioni della spesa per il ricovero ospedaliero per malattie infettive e di altro carattere, ha però, per la parte che riguarda la malattia, peggiorato i trattamenti economici di malattia — che è già di tutto insufficiente — per un ammontare di oltre due miliardi e 700 milioni. La CGIL respinge ogni criterio di miglioramento parziale per taluni trattamenti che sia ottenuto al peggioramento di altri e, in sostanza, a spese dei malati.

La CGIL ha infine fatto presente all'on. Vigorelli che i provvedimenti adottati dal Consiglio di Amministrazione dell'INAM non prevedono la unificazione delle prestazioni sanitarie ai lavoratori della agricoltura, mediante l'estensione a questi ultimi e ai loro familiari delle prestazioni dalle quali oggi sono esclusi, né prevedono l'aggiornamento delle indennità giornaliere di malattia, tuttora ferme ai livelli fissati nel 1947 e già allora del tutto inadeguati. Il miglioramento del trattamento di malattia ai lavoratori agricoli si impone senza ulteriori indagini. La CGIL ha perciò richiesto al Ministero del lavoro di promuovere i provvedimenti necessari.

Conferenza sull'anniversario di Monaco

Una serie di manifestazioni sono state indette per ricordare l'anniversario della conferenza di Monaco del 1955. La prima di queste, che si svolgerà a Roma, sarà una conferenza culturale e politica, che avrà luogo il 28 settembre a Palazzo della Cultura. La conferenza sarà presieduta dal professor Antonio Ghirelli, che ha presieduto la conferenza di Monaco del 1955. La conferenza sarà aperta dal professor Antonio Ghirelli, che ha presieduto la conferenza di Monaco del 1955.



Felix Roland Monnier

La conferenza di Stresa si schiera contro il sovrapprezzo sulla benzina

Se ne chiede l'abolizione - Per l'estensione della rete stradale vengano utilizzate le imposte sulla motorizzazione - Proposti maggiori contributi per le vie provinciali

Per quanto concerne le prestazioni farmaceutiche, altrettanto inaccettabile è la decisione di limitare la prescrivibilità dei medicinali che abbiano un prezzo superiore al massimo stabilito per ogni categoria di medicinali. La Confederazione della CGIL rivendica la piena libertà di prescrizione da parte dei medici curanti, affinché l'assistenza di malattia risulti la più efficace possibile, e propone che le commissioni non siano fatte ponendo direttamente a carico dei lavoratori parte del costo dei medicinali, ma siano realizzate mediante l'esercizio della facoltà che ha il governo, in base alla legge dell'agosto 1955, di imporre agli industriali farmaceutici sconti, anche differenziali, superiori a quelli minimi stabiliti dalla legge stessa.

Il documento era stato elaborato nel pomeriggio di venerdì 26 settembre, dopo una riunione del comitato di redazione, presieduta da Luigi Zappalà di Bologna, a cui avevano partecipato, tra gli altri, i delegati di Roma, Torino, Bologna, la Spezia, Firenze, Trieste, Pesaro, Napoli, Bari, e altre città.

Autotrasportatori dall'on. Togni

PARMA, 27. — Il ministro dei Lavori Pubblici Togni ha ricevuto a Parma, venerdì 27 settembre, una delegazione di autotrasportatori, presieduta da Felice Momi, per discutere la proposta di legge sulla motorizzazione.

Le macchine minori esenti dalla tassa sul gas liquido

La Gazzetta ufficiale pubblica la notizia che la tassa sul gas liquido sarà esentata per le macchine di minor cilindrata.

Sulle rappresaglie all'O.M.F. di Pistoia

Una lettera del segretario della Federazione del PCI

Caro Direttore,

C'è da noi in Toscana una ormai antica convinzione popolare che si è venuta trasformando in una sorta di espressione ideologica, e che si è trasformata in una sorta di espressione ideologica, e che si è trasformata in una sorta di espressione ideologica.

Settanta casi mortali di polio nel corso di due mesi a Napoli

Non si può ancora prevedere l'inizio della fase decrescente - Il governo ha deciso di non chiudere le scuole, ma molti genitori non vi manderanno i figli

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 27. — L'incidenza della polio, che ha colpito la città di Napoli, continua a essere molto alta. Il numero di casi è aumentato di nuovo, e si prevede che continuerà a crescere.

La struttura economica e sociale della città di Napoli è in forte trasformazione. Il numero di abitanti è aumentato di molto, e si prevede che continuerà a crescere.

Un vecchio contadino tredda l'amante e si uccide con una lucilata al collo

La tragedia, avvenuta ieri sera nell'Apunzia, sarebbe stata originata dalla gelosia - I due corpi scoperti dalla nuora del colono

MASSA, 27. — Stefano V. la Vici, ha sparato a bruciapelo un colpo di pistola, uccidendo la sua amante, e si è ucciso con una lucilata al collo.

La tragedia è avvenuta a Massa, in provincia di Reggio Emilia, venerdì 27 settembre.

La struttura economica e sociale della città di Massa è in forte trasformazione. Il numero di abitanti è aumentato di molto, e si prevede che continuerà a crescere.

Le dichiarazioni del gen. Rostagno

(Continuazione dalla I. pagina)

«Ho retto il comando della Finanza — ha aggiunto Rostagno — per tre anni, dal 1955 al 1957. L'affare Guiffre venne alla fine di marzo. Dovrei essermi rovinato la carriera proprio negli ultimi venti giorni di servizio?»

L'intervistatore ha chiesto al generale se fosse vero l'affermazione di Preti secondo cui un frate cappuccino, secondo la Finanza, era stato il primo a denunciare il caso Guiffre. Rostagno ha risposto: «No comment», con la formula tipica di chi non vuol confermare, ma neppure smentire. Ed ha aggiunto di nuovo che «la sua intenzione era di parlare solo al momento opportuno e nelle forme debite».

«Momento opportuno e forme debite» potrebbero essere interpretati in vari modi. Ma Rostagno ha risposto che, se avesse voluto, avrebbe potuto parlare in qualsiasi momento e in qualsiasi forma.

Questi, conosciuti, sono stati i punti principali delle dichiarazioni del generale Rostagno. Il generale Rostagno ha risposto che, se avesse voluto, avrebbe potuto parlare in qualsiasi momento e in qualsiasi forma.

Il generale Rostagno ha risposto che, se avesse voluto, avrebbe potuto parlare in qualsiasi momento e in qualsiasi forma.

Il Festival meridionale

(Continuazione dalla I. pagina)

Questa sera, sul ring costruito nella piazza di Foggia, avrà luogo una serata musicale, si tratta di otto concerti, tutti di alto interesse, con al centro il match tra il nazionale Curcetti e l'ampione italiano del pesi mosca Graziani. Gli spettacoli continueranno domani con la esibizione dei gruppi folkloristici di lingua Cosacca e di Isorni, quest'ultimo reduce da un spettacolo tenuto a «Bolscio» di Mosca. Ed ancora giungerà domani il gruppo bandistico caratteristico di Salsomaggiore Terme, che, dopo un giro attraverso la città, terrà un pubblico concerto in via Galliana.

Il Festival meridionale, che si svolge a Foggia, è un evento culturale di grande importanza. La manifestazione è organizzata dal Comune di Foggia, in collaborazione con il Festival di Napoli.

La struttura economica e sociale della città di Foggia è in forte trasformazione. Il numero di abitanti è aumentato di molto, e si prevede che continuerà a crescere.

È POSSIBILE DARE LAVORO A TUTTI? La manodopera cacciata dalle fabbriche si rifugia nell'edilizia e nei lavori saltuari

L'esperienza delle vecchie e nuove leve operaie nelle città industriali della Liguria - Mentre la crisi erode l'industria di Stato e la sua classe operaia, i monopoli privati concentrano più che mai nelle proprie mani la potenza economica

(Dal nostro inviato speciale)

GENOVA, 27. — Dinanzi alla situazione di permanente incertezza e di cronica emorragia di manodopera presentata dai fondamenti complessi metallici e meccanici statali della Liguria, come si orientano le vecchie e le nuove leve di lavoro? Abbiamo cercato di approfondire l'indagine per scoprirne i «travasi» più avvertiti a Genova e nelle province vicine, nel campo dell'occupazione. Le conclusioni a cui ci sembra si possa giungere sono queste.

Primo. Una larga parte della manodopera anziana uscita forzatamente dalle fabbriche nel corso degli ultimi anni, e una parte non irrilevante delle giovani leve, è stata sospinta verso attività saltuarie ed occupazioni, come si vede dai dati della Cgil. In tutti questi casi — venditori ambulanti, piccoli rappresentanti di commercio, attività marginali connesse con la vita dei porti, ecc. — non si può neanche parlare di occupazione. Si tratta in realtà di veri e propri disoccupati, anche se molti di costoro non risultano iscritti alle liste di collocamento (che comprendono tuttavia 21.000 unità a Ge-

nova, 9.000 a Savona e così via).

Secondo. Una parte più consistente dei giovani si rivolge ad attività che, per quanto più produttive, sono anch'esse saltuarie e non stabili. E' da questa massa fluttuante che escono i contrattisti a termine, i lavoratori che accettano — pur di far qualcosa — di prestare la propria opera senza alcun contratto, sia nel settore dei dipendenti delle imprese d'appalto, sia in quello di manodopera — uscita dalle fabbriche o impossibilitata ad entrarvi — ha trovato in questi anni sfogo nella edilizia, sia nel settore delle case private, sia in quello delle strade. In questo campo, però, alla manodopera locale si aggiunge in elevata misura la manodopera forestiera, ex-contadini meridionali, e berlusconiani veneti, che hanno lasciato la miseria ha cacciato dalla stessa montagna ligure.

Terzo. Quote abbastanza notevoli di manodopera giovanile sono state assorbite nelle molteplici attività ricreative della Riviera, nelle attività commerciali, nelle «attività terziarie», in genere, con particolare riguardo a quanto è connesso con l'espansione della motorizzazione civile (distributori

di benzina, officine di riparazione, elettroutensili, vulcanizzazione e così via). Lavori dignitosissimi e a loro modo necessari, si dirà. Non c'è dubbio. Ma a noi non preme sottolineare ancora una volta il fenomeno economico e sociale della «fuga» in direzione di attività collaterali, in luogo di una stabile occupazione nei complessi industriali fondamentalmente espansivi dei settori «terziari» e in genere presentati come segno di progresso, di prosperità. Ma anche qui c'è un equivoco: perché questa espansione sia davvero un fenomeno sano e un indice positivo occorre che essa si inserisca in un contesto economico in sviluppo, e non in un ambiente di attività industriale.

Quarto. Una parte della manodopera è stata riassorbita nei settori di attività appartenenti ai gruppi monopolistici privati. Il fenomeno è particolarmente avvertibile nella provincia di Savona, dove ha assunto un andamento tipico. I ridotti di attività della «Riviera» e delle altre aziende statali nel dopoguerra hanno ridotto di un terzo — e cioè di ben diecimila unità — la consistenza della classe operaia tradizionale. Contem-

poraneamente, si è assistito ad uno sviluppo e ad un potenziamento dei monopoli: la Ferrania (gruppo IRI-Fiat), l'Alpe di Vado (gruppi Montecatini e Edison), la Piaggio di Finale Marina, la Saint Gobain, la Brown Boveri. In questi gruppi è rifluita anche una parte della manodopera resasi libera in conseguenza del crollo di alcune tipiche attività locali (conservazione, concia, vetro).

Tuttavia il riassorbimento operato dai monopoli non è servito a compensare in piccola parte la sottrazione di manodopera alle industrie statali. E lo sviluppo, a tratti impetuoso, del settore privato, dell'edilizia, dei settori «terziari» e anche se in qualche modo mascherato l'assenza di stabili occupazioni occupazionali, non ha certo associato — ne per ora ne per domani — una prospettiva sicura di impiego amenti masse operaie. Tocchiamo qui uno dei nodi della situazione, che evidentemente non si riferisce alla città ligure. Non è lo stesso sviluppo operaio in aziende meccaniche o in opere stradali che servivano ieri parlando dal punto di vista economico, lo sviluppo oggi parlando dal punto di vista sociale. Non è lo stesso perché bene diversa è la garanzia del posto, non è lo stesso perché ben diversa è la qualità del lavoro.

Due altre illusioni si sono dissolte, per quanto riguarda il prossimo futuro industriale della Liguria. Una è l'illusione delle commesse NATO, ormai in netta diminuzione. L'altra è la promessa della Fiat — ufficialmente ritirata — di impiantare a Vado un proprio complesso siderurgico. In questa situazione, la tendenza inarrestabile (nonostante tutte le mascherature cui ha accettato e oggi ad un aumento della disoccupazione. A meno di pronti interventi e di adeguate misure, questa prospettiva appare ineluttabile. Ed è chiaro che interventi e misure devono riguardare la struttura industriale della regione. Altrimenti si costruisce sulla sabbia.

Le vicende dell'economia ligure, che ha cercato di sintetizzare in questi suoi primi passi, permettono di trarre una prima conclusione. Sarebbe profondamente sbagliato basarsi sul fatto che la disoccupazione è pur sempre e semplice del livello occasionale dell'occupazione per dare un giudizio sull'andamento del fondo dell'economia. Sviluppo momentaneo di settori marginali legati alla congiuntura possono coprire «tali» ben più sostanziali avvenimenti in settori decisivi. E in effetti la congiuntura favorevole degli ultimi anni è riuscita a occultare la crisi strutturale che ha continuato a procedere e ad eroderne sia i grandi complessi statali sia i nuclei più sperimentati e qualificati della classe operaia. Se ne sono avvantaggiati, è vero, alcuni grandi monopoli privati. Ma questa espansione, che si concentra sempre più nel potere economico nelle mani di pochi, rappresenta sì una modifica nell'organizzazione del capitalismo italiano ma, in prospettiva del tutto, non è che un'illusione di un'illusione.

LUCA PAVOLINI

Saranno «irizzati» i Cantieri di Taranto

Il ministro delle Partecipazioni statali, Lami Starnuti, presenterà martedì prossimo al Consiglio dei Ministri un disegno di legge che prevede la «irizzazione» dei Cantieri navali di Taranto.

Un piano generale per la «irizzazione» dei Cantieri navali di Taranto, presentato dal ministro Lami Starnuti, in occasione della discussione del bilancio delle Partecipazioni statali che avrà luogo a Montecitorio dal 3 all'8 ottobre.

Due altre illusioni si sono dissolte, per quanto riguarda il prossimo futuro industriale della Liguria. Una è l'illusione delle commesse NATO, ormai in netta diminuzione. L'altra è la promessa della Fiat — ufficialmente ritirata — di impiantare a Vado un proprio complesso siderurgico. In questa situazione, la tendenza inarrestabile (nonostante tutte le mascherature cui ha accettato e oggi ad un aumento della disoccupazione. A meno di pronti interventi e di adeguate misure, questa prospettiva appare ineluttabile. Ed è chiaro che interventi e misure devono riguardare la struttura industriale della regione. Altrimenti si costruisce sulla sabbia.

Le vicende dell'economia ligure, che ha cercato di sintetizzare in questi suoi primi passi, permettono di trarre una prima conclusione. Sarebbe profondamente sbagliato basarsi sul fatto che la disoccupazione è pur sempre e semplice del livello occasionale dell'occupazione per dare un giudizio sull'andamento del fondo dell'economia. Sviluppo momentaneo di settori marginali legati alla congiuntura possono coprire «tali» ben più sostanziali avvenimenti in settori decisivi. E in effetti la congiuntura favorevole degli ultimi anni è riuscita a occultare la crisi strutturale che ha continuato a procedere e ad eroderne sia i grandi complessi statali sia i nuclei più sperimentati e qualificati della classe operaia. Se ne sono avvantaggiati, è vero, alcuni grandi monopoli privati. Ma questa espansione, che si concentra sempre più nel potere economico nelle mani di pochi, rappresenta sì una modifica nell'organizzazione del capitalismo italiano ma, in prospettiva del tutto, non è che un'illusione di un'illusione.

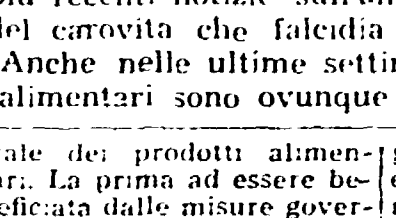
LUCA PAVOLINI

PREZZI ALL'INGROSSO DEI PRODOTTI AGRICOLI



Il grafico mostra l'andamento dei prezzi secondo i dati dell'Istituto di statistica. La curva in alto riguarda i prezzi all'ingrosso pagati ai produttori agricoli. Come si vede l'andamento di questi prezzi ha presentato numerose diminuzioni, in alcuni periodi veri e propri crolli. La curva in basso rappresenta i prezzi al consumo in costante ascesa. Le diminuzioni dei prezzi all'ingrosso non hanno avuto dunque mai effetto sui prezzi pagati dai consumatori.

COSTO DELL'ALIMENTAZIONE



Il grafico mostra l'andamento dei prezzi secondo i dati dell'Istituto di statistica. La curva in alto riguarda i prezzi all'ingrosso pagati ai produttori agricoli. Come si vede l'andamento di questi prezzi ha presentato numerose diminuzioni, in alcuni periodi veri e propri crolli. La curva in basso rappresenta i prezzi al consumo in costante ascesa. Le diminuzioni dei prezzi all'ingrosso non hanno avuto dunque mai effetto sui prezzi pagati dai consumatori.

La Federconsorzi pronta a sostituire il proprio monopolio ai magazzini generali - Un progetto sulle sofisticazioni dell'olio non pericoloso per gli industriali

Martedì prossimo il Consiglio dei ministri si occuperà dei prezzi degli ortofrutti e della carne e discuterà anche un progetto di legge sulla sofisticazione dell'olio di oliva. Le più recenti notizie sull'andamento dei prezzi confermano che il fenomeno dell'aumento della falsificazione dei prodotti alimentari si va aggravando. Anche nelle ultime settimane i prezzi degli ortofrutti ed altri prodotti alimentari sono ovunque aumentati. Fra le merci che hanno subito i maggiori incrementi sono: l'olio, aumentato di 100 lire al litro, il burro, aumentato di 250 lire il chilo, le verdure. Il cui prezzo è aumentato di 30-50 lire al chilo. La qualità nell'olio è pessima. Nel complesso, si aggirano e tendono ad accrescere sempre di più il fenomeno della falsificazione, aumento dei prezzi al consumo, diminuzione dei prezzi pagati ai produttori.

Per quanto riguarda i prezzi ricaviati dai contadini, si è arrivati a situazioni drammatiche. Nel Fucino, ad esempio, molti coltivatori diretti sono stati costretti a vendere le patate a 10 lire il chilo mentre nei mercati cittadini il prezzo oscilla tra le 40 e le 60 lire. I contadini della provincia di Parma hanno denunciato che i monopoli conservano i prezzi e non fanno diminuire i prezzi si rifiutano di prendere tutto il prodotto, ma solo quello che vogliono. La mancanza di cassette per la spedizione della merce, ritardata dagli stabilimenti, conservatori, ha provocato il fatto gravissimo che una parte dei pomodori sono marcati sulle piante.

Il provvedimento che il governo ha studiato in questi giorni e che martedì dovrebbe essere approvato non saranno indirizzati a rompere questa situazione. Le indiscrezioni di anzianità, b) sotto il profilo giuridico, la legge sulla sofisticazione della terza qualità di olio di oliva, che ha permesso la falsificazione e il trasferimento di

DOPO L'ESPLUSIONE DALLA A.C.I.I.

Rapelli costituisce il sindacato padronale

La nuova organizzazione dovrebbe essere «apolitica ed apartitica»

(DALLA NOSTRA REDAZIONE)

TORINO, 27. — «I lavoratori democratici», altrimenti noti come «fronte del porto» arringano alla FIAT, hanno iniziato oggi i lavori di un'assemblea costituente che si concluderà con la nascita di un nuovo sindacato. Si tratta, come i lettori avranno presente, della realizzazione di un proposito più volte espresso da Edoardo Agnelli e dal suo padre spirituale, on. Rapelli, dopo la cacciata del «fronte del porto» dalla Cgil, torinese. La nuova organizzazione si è vista attribuire varie etichette dai suoi ideatori: sindacato «mercologico», «mercologico dell'automobile», sindacato cristiano, sindacato autonomo, ecc. Ma, data la sua natura, non è esagerato prevedere che si tratterà di una «falsificazione» della scala delle versioni di sindacato padronale ormai in atto alla FIAT.

All'assemblea di «fronte del porto» presente delegati di 26 sezioni FIAT e di altre nove aziende. Precedono, oltre a Rapelli ed Agnelli, alcuni dirigenti della Confederazione nazionale dei sindacati cristiani. Nella riunione sono state presentate cinque mozioni e il progetto di statuto del nuovo sindacato.

Le mozioni hanno sostenuto l'importanza di dare al nuovo sindacato un orientamento apolitico e apartitico, che deve essere «essenzialmente» «apolitico e apertivo». Rapelli, che per un'ora ha presieduto la riunione, ha detto che il nuovo sindacato deve essere «apolitico e apertivo» e che deve essere «apolitico e apertivo».

Il primo articolo, per esempio, che è quello concernente la denominazione del nuovo sindacato, è stato il mandato alla commissione di lavoro.

Gli altri articoli ancora in discussione riguardano essenzialmente l'indipendenza del sindacato, la sua struttura, la sua organizzazione, la sua rappresentanza, ecc. Rapelli ha detto che il nuovo sindacato deve essere «apolitico e apertivo» e che deve essere «apolitico e apertivo».

Per il 14 ottobre sarà nominata una commissione di lavoro, che sarà composta di 13 membri e che, secondo lo statuto, dovrà essere «apolitica e apertiva».

Il secondo articolo, che riguarda la struttura del sindacato, prevede che il nuovo sindacato deve essere «apolitico e apertivo» e che deve essere «apolitico e apertivo».

Il terzo articolo, che riguarda la rappresentanza del sindacato, prevede che il nuovo sindacato deve essere «apolitico e apertivo» e che deve essere «apolitico e apertivo».

Il quarto articolo, che riguarda la organizzazione del sindacato, prevede che il nuovo sindacato deve essere «apolitico e apertivo» e che deve essere «apolitico e apertivo».

Il quinto articolo, che riguarda la struttura del sindacato, prevede che il nuovo sindacato deve essere «apolitico e apertivo» e che deve essere «apolitico e apertivo».

ANNUNCI ECONOMICI

COMMERCIALI L. 12

A.A. POMPE - ELETTRO-POMPE - ASPIRATORI - VENTILATORI - MOTORI - ELETTRO-TRICICLI - DEPOSITARI - E. MARELLI - Ditta G. RIBALDI - Laboratorio specializzato riparazioni e avvelenamento motori e elettrodomestici (via Fiumana 355 tel. 151997).

A.A. APPROPRIATE grandiosa vendita mobili tutto stile Cantù e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni agli ospiti bianchi (la casa colorata). (via Fiumana 355 tel. 151997).

A.A. ARTIGIANI Cantù svedese camere letto, pranzo ecc. Arredamenti in legno massiccio. FACILITAZIONI. (via Fiumana 355 tel. 151997).

A.A. PIANOFORTI WEBER - ZIMMERMANN - SHANERT (HARTMANN) - Prezzi di fabbrica. Massime facilitazioni. Rappresentante: Napolitano (Sampietro Majella, 3 - Napoli).

AUTO CICLI L. 12

MOTO - MOTOLEGGERE ogni tipo. Vendita veramente senza analogo. Acquisto, cambio, riparazioni. (via Fiumana 355 tel. 151997).

M.V. 81 - quattrozampe incredibili 127.000 L. 12. Anticipo 10.000. Concessionaria diretta - GAF - via Fiumana 355 tel. 151997.

MOTO - MOTOLEGGERE ogni tipo. Vendita veramente senza analogo. Acquisto, cambio, riparazioni. (via Fiumana 355 tel. 151997).

M.V. 81 - quattrozampe incredibili 127.000 L. 12. Anticipo 10.000. Concessionaria diretta - GAF - via Fiumana 355 tel. 151997.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE cura specialistica delle disfunzioni sessuali e delle disfunzioni sessuali. (via Fiumana 355 tel. 151997).

ENDOCRINE cura specialistica delle disfunzioni sessuali e delle disfunzioni sessuali. (via Fiumana 355 tel. 151997).

ENDOCRINE cura specialistica delle disfunzioni sessuali e delle disfunzioni sessuali. (via Fiumana 355 tel. 151997).

Polemiche sulla occupazione

Allarme della Confindustria per il progetto della CGIL sulla stabilità dell'impiego nelle aziende - Lo Stato contro lo Stato - L'Esecutivo della CISL

La proposta della CGIL di istituire un Comitato di ministri incaricati di assicurare la stabilità dell'occupazione nelle grandi imprese industriali, ha provocato una indignatissima replica della Confindustria. La quale Confindustria, dopo aver fatto il punto greco («il licenziamento è fatto più doloroso nella vita di un'impresa»), grida che la CGIL fa della demagogia, e che la stabilità dell'occupazione è in contraddizione con l'ammmodernamento dell'apparato produttivo, che bisogna lasciare alle aziende la massima elasticità nella determinazione dei costi, e via di questo passo. Il tutto con un'aria di polemica, di scontro, di scontro.

Mettiamo le cose in chiaro. Il progetto di legge proposto dalla CGIL è espressamente diretto a togliere una libertà alle grandi imprese monopolistiche private: la libertà di licenziare a loro piacere, senza che nessun stormo di fronda congiunturale o speculativa. La CGIL afferma che non deve essere concesso ai monopoli di prendere a proprio esclusivo arbitrio misure che incidano negativamente sulla occupazione, con le conseguenze sociali ed economiche che ciò comporta. Il paese. E non pensano a dire, i monopoli, che essi rifiutano «ogni intervento dello Stato nell'economia»; perché allora dovrebbero rinunciare alle protezioni doganali, ai favoreggiamenti fiscali, ai ribassi nei prezzi dell'energia elettrica, ecc. ecc. ecc.

Quanto alla discussione economica di fondo, essa è senza dubbio di grande interesse e merita di essere sviluppata. Che cosa significa impedire — con azione di governo — che una grande impresa oligopolistica e ridimensioni i propri impianti, e che non costringa la grande impresa a trovare altre soluzioni; e cioè ad investire, a rammodernare, a trasformare impianti, e indirizzi produttivi.

«Insopportabili» oneri prebendari che i poteri industriali esercitano per costringere a pagare per i propri dipendenti, e dichiara che gli oneri per la sicurezza sociale pesano percentualmente sui salari più da noi che in Gran Bretagna o in Belgio. Soltanto l'onore Volpe non spiega che i salari, in Italia, sono di gran lunga più bassi che negli altri paesi dell'Europa occidentale, come è confermato dalle statistiche dell'OECE, della CECA, dell'ONU.

Alcuni punti delle risoluzioni votate in questi giorni dall'Esecutivo della CISL, merita di essere sottolineato. Ad esempio, per quel che riguarda le imprese controllate dallo Stato, le posizioni della CISL sembrano coincidere con quelle dei sindacati unitari, laddove si propone «di operare il raggruppamento delle aziende sulla base dei criteri di attività economica» e di limitare in questo senso gli enti di occupazione da costituire.

La CISL, chiede anche «una attiva presenza del sindacato al livello dei consigli di amministrazione degli enti di gestione, onde giungere ad un soddisfacente miglioramento delle relazioni di lavoro». (A questo proposito, occorrerà tuttavia vedere — osserviamo — quali orientamenti prevarranno in seno all'IRI e al ministero delle Partecipazioni statali sulla dibattuta questione della rappresentanza sindacale nelle imprese. Se la CISL è effettivamente sì giungerà ad una rappresentanza unica ed operante per i rapporti con i sindacati operai — «Intersind» —, questa potrebbe essere la sede migliore per la discussione generale dei problemi salariali e normativi, nonché dei problemi di inquadramento, di trasferimento di manodopera, di trasformazioni e rammodernamenti aziendali, ecc.).

In campo agricolo, la mozione dell'Esecutivo CISL «richiama in modo esplicito l'attenzione dei pubblici poteri sulla scarsa funzionalità dei confronti di bilancio», e afferma la necessità di individuare e di eliminare le «aree dell'Italia centrale» nelle quali debba operare una legge di riforma che preveda la possibilità dell'esproprio di proprietà capitalistiche, e infine «chiede che siano materia di trattativa sindacale le forme contrattuali di compartecipazione e di norme che regolano l'occupazione per percentuali, aggiornamenti che possono essere richiesti dal processo evolutivo dell'agricoltura, non potendo l'organizzazione sindacale permettere che si innanzi atti antiproduttivi su problemi così vitali per il lavoro». Sulla questione della mezzadria, la mozione è estremamente eresia e ignora totalmente il problema fondamentale della giusta causa.

Non sembra convinto di tutto ciò lo on. Volpe, relatore demagogico a Montecitorio sul bilancio del ministero dell'Industria. L'unica preoccupazione dell'on. Volpe è infatti quella di «assicurare come norma, all'iniziativa privata di lavorare in tutta tranquillità».

Il che significa probabilmente che quando la Lancia Stentini, entusiasta di operai, quando la Galileo (gruppo SADE) minaccia di mandare a spasso operai tra i migliori qualificati d'Italia, quando si licenzia alla Rietti, alla Lanerossi, alla Montecatini, alla Pirelli, il governo e il Parlamento se ne dovrebbero stare con le mani in mano. Vero è che questo on. Volpe, nella sua relazione di maggioranza, dà altre prove del suo spirito democratico: come la dice ripete il ritornello degli

L'esecutivo della CISL e la Federstatali chiedono l'aumento delle retribuzioni

Con la relazione del compagno Vetere è iniziata ieri la riunione del direttivo della Federazione statali

Si apre la riunione del direttivo dell'Esecutivo della CISL, che si svolge a Montecitorio, in una sala magnificamente arredata, con i suoi 100 membri, i suoi 100 delegati, i suoi 100 esponenti. La riunione è presieduta dal compagno Vetere, che ha il compito di relazionare sul lavoro svolto dal direttivo durante l'anno. La relazione di Vetere, che ha il compito di relazionare sul lavoro svolto dal direttivo durante l'anno, è stata accolta con grande interesse e con grande partecipazione da tutti i presenti. Vetere ha parlato con franchezza e con sincerità, e ha espresso le sue opinioni e le sue proposte con chiarezza e con forza. La riunione si è conclusa con un voto di fiducia per Vetere e per l'Esecutivo della CISL.

Queste questioni sono state discusse al centro della riunione, e si è deciso di cominciare, per prima cosa, la discussione della relazione di Vetere. La relazione di Vetere, che ha il compito di relazionare sul lavoro svolto dal direttivo durante l'anno, è stata accolta con grande interesse e con grande partecipazione da tutti i presenti. Vetere ha parlato con franchezza e con sincerità, e ha espresso le sue opinioni e le sue proposte con chiarezza e con forza. La riunione si è conclusa con un voto di fiducia per Vetere e per l'Esecutivo della CISL.

La relazione di Vetere, che ha il compito di relazionare sul lavoro svolto dal direttivo durante l'anno, è stata accolta con grande interesse e con grande partecipazione da tutti i presenti. Vetere ha parlato con franchezza e con sincerità, e ha espresso le sue opinioni e le sue proposte con chiarezza e con forza. La riunione si è conclusa con un voto di fiducia per Vetere e per l'Esecutivo della CISL.

Martedì il governo deciderà i provvedimenti sui prezzi

La Federconsorzi pronta a sostituire il proprio monopolio ai magazzini generali - Un progetto sulle sofisticazioni dell'olio non pericoloso per gli industriali

Martedì prossimo il Consiglio dei ministri si occuperà dei prezzi degli ortofrutti e della carne e discuterà anche un progetto di legge sulla sofisticazione dell'olio di oliva. Le più recenti notizie sull'andamento dei prezzi confermano che il fenomeno dell'aumento della falsificazione dei prodotti alimentari si va aggravando. Anche nelle ultime settimane i prezzi degli ortofrutti ed altri prodotti alimentari sono ovunque aumentati. Fra le merci che hanno subito i maggiori incrementi sono: l'olio, aumentato di 100 lire al litro, il burro, aumentato di 250 lire il chilo, le verdure. Il cui prezzo è aumentato di 30-50 lire al chilo. La qualità nell'olio è pessima. Nel complesso, si aggirano e tendono ad accrescere sempre di più il fenomeno della falsificazione, aumento dei prezzi al consumo, diminuzione dei prezzi pagati ai produttori.

Per quanto riguarda i prezzi ricaviati dai contadini, si è arrivati a situazioni drammatiche. Nel Fucino, ad esempio, molti coltivatori diretti sono stati costretti a vendere le patate a 10 lire il chilo mentre nei mercati cittadini il prezzo oscilla tra le 40 e le 60 lire. I contadini della provincia di Parma hanno denunciato che i monopoli conservano i prezzi e non fanno diminuire i prezzi si rifiutano di prendere tutto il prodotto, ma solo quello che vogliono. La mancanza di cassette per la spedizione della merce, ritardata dagli stabilimenti, conservatori, ha provocato il fatto gravissimo che una parte dei pomodori sono marcati sulle piante.

Il provvedimento che il governo ha studiato in questi giorni e che martedì dovrebbe essere approvato non saranno indirizzati a rompere questa situazione. Le indiscrezioni di anzianità, b) sotto il profilo giuridico, la legge sulla sofisticazione della terza qualità di olio di oliva, che ha permesso la falsificazione e il trasferimento di

Il grafico mostra l'andamento dei prezzi secondo i dati dell'Istituto di statistica. La curva in alto riguarda i prezzi all'ingrosso pagati ai produttori agricoli. Come si vede l'andamento di questi prezzi ha presentato numerose diminuzioni, in alcuni periodi veri e propri crolli. La curva in basso rappresenta i prezzi al consumo in costante ascesa. Le diminuzioni dei prezzi all'ingrosso non hanno avuto dunque mai effetto sui prezzi pagati dai consumatori.

Il grafico mostra l'andamento dei prezzi secondo i dati dell'Istituto di statistica. La curva in alto riguarda i prezzi all'ingrosso pagati ai produttori agricoli. Come si vede l'andamento di questi prezzi ha presentato numerose diminuzioni, in alcuni periodi veri e propri crolli. La curva in basso rappresenta i prezzi al consumo in costante ascesa. Le diminuzioni dei prezzi all'ingrosso non hanno avuto dunque mai effetto sui prezzi pagati dai consumatori.

Continua la diminuzione del dollaro americano

NEW YORK, 27. — Uno dei principali problemi che dovranno affrontare il mese prossimo a Nuova Delhi gli esponenti della finanza di tutto il mondo sarà la continua diminuzione del valore del dollaro statunitense. L'affermazione del dottor Frank Pick, esperto di valuta di notorietà mondiale, il quale precisa che dalla riunione dell'anno scorso a Washington la Banca mondiale e il Fondo monetario internazionale, il dollaro americano ha perso il 3 per cento

del suo potere d'acquisto. Nello stesso periodo vi sono state 14 complete o parziali svalutazioni. Pick prevede che nel prossimo anno monetario vi saranno per lo meno un'altra dozzina di svalutazioni. Nella sua relazione il dottor Pick afferma che la diminuzione del potere di acquisto del dollaro è destinata a continuare riducendo automaticamente il reale valore di tutte le altre valute che sono ad esso collegate.

EDITORI RIUNITI

novità di settembre

Filippo Di Pasquantonio

L'ENERGIA NUCLEARE

808 pagine, 28 tavole f.t. L. 5.000

Quali riflessi porterà l'energia nucleare sul mondo contemporaneo?

Nuova Biblioteca di Cultura

Lucio Lombardo Radice

L'UOMO DEL RINASCIMENTO

281 pagine L. 1.500

La funzione della scienza nella cultura, nella scuola e nella vita

Nuova Biblioteca di Cultura

Maurice Dobb

PROBLEMI DI STORIA DEL CAPITALISMO

424 pagine L. 2.500

Un'opera fondamentale per la comprensione della società moderna.

Collana della Resistenza

Orazio Barbieri

PONTI SULL'ARNO

346 pagine L. 800

La Resistenza a Firenze nella storia appassinata del leggendario comandante "Potenza".

Problemi del giorno

Francesco Pistolesi

UNGHERIA 1956-1958

208 pagine L. 400

Da drammatici giorni del novembre 1956 ai problemi dell'Ungheria d'oggi.

Editori Riuniti - Via Sicilia, 136 - Roma

In tutte le librerie e presso le filiali Editori Riuniti per la vendita rateale: Roma via Sicilia, 136 (tel. 479388) - Napoli, piazzetta Sedile di Porto.

